

PROGETTO NO POTUS

CHAMPION
 SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE

Via Cristoforo Magrè, 64
 36015 Schio (VI)
 T. 0445 57 00 77 - F. 0445 57 40 14
 casarotti@fondazioneSangaetano.it



Lista aggiornata dello stato della revisione

Revisione numero	Data	Descrizione
00	13.03.2023	Aggiornamento generale della scheda tecnica

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Servizio semiresidenziale terapeutico riabilitativo per persone alcol dipendenti con finalità di accoglienza, trattamento terapeutico riabilitativo e reinserimento socio-lavorativo. Il Servizio è stato autorizzato, pre-accreditato e adotta le linee guida emanate dalla Regione Veneto per il trattamento di persone dipendenti da sostanze da abuso. Si prefigge come obiettivi principali: Astensione dall'uso di alcol, miglioramento della performance lavorativa e sociale, miglioramento della qualità di vita (condizioni oggettive di vita, condizioni cliniche, percezioni soggettive), evitamento di patologie correlate, riduzione dell'incidenza delle condotte illegali.

A CHI È RIVOLTO IL SERVIZIO

Accoglie persone maschili alcol dipendenti, anche sottoposti a trattamenti farmacologici, che dispongono di risorse e abilità tali da consentirgli un livello di autonomia adeguato agli obiettivi del Servizio: l'esperienza assistita di una ripresa personale, sociale e lavorativa nel mondo esterno. Le persone accolte provengono prevalentemente da un percorso terapeutico riabilitativo residenziale della Fondazione, in particolare dal percorso "No Potus"

COME SI ACCEDE

Per accedere al Servizio è necessario aver fatto il percorso residenziale "No Potus" presso la sede Ai Casarotti. Si deve essere provvisti di:

- ◆ Autorizzazione all'inserimento fornito dal SerD di riferimento.
- ◆ Impegno di spesa da parte dei Servizi Inviati.
- ◆ Carta d'Identità, Tessera Sanitaria cartacea e Tessera Sanitaria magnetica, esenzione del ticket.

CONTESTO ABITATIVO

Il Servizio dispone di un appartamento per un totale di 5 posti letto , dove si svolgono attività riabilitative di tipo terapeutico (colloqui individuali, gruppi terapeutici). L'appartamento, adeguatamente arredato è provvisto di adeguati servizi igienici, è ubicato in un quartiere della città di Schio a pochi passi dal centro cittadino. L'appartamento è composto da stanze che prevedono 2-3 posti letto ciascuna, dispone di una sala funzionale alla socializzazione e alla fruizione del tempo libero e/o di un salone destinato alle attività di gruppo. I colloqui individuali e l'assunzione dell'eventuale terapia farmacologica avvengono all'interno dell'appartamento. Gli uffici degli operatori sono ubicati nella sede principale del servizio "Ai Casarotti"

COME SI REALIZZA

La Fase di Semiresidenzialità in appartamento ha l'obiettivo di offrire un percorso, sia educativo che professionalizzante, evitando che l'immissione sul mercato del lavoro comporti difficoltà e disagi tali da non poter essere adeguatamente elaborati. Un numero sempre maggiore di ospiti necessita, inoltre, di una forte sensibilizzazione sul valore del lavoro, del denaro e quindi del rapporto equilibrato da vivere con essi. La corresponsione di uno stipendio (come potere d'acquisto) trova psicologicamente impreparate persone, spesso con personalità fragili, e le catapulta nel mondo dei consumi, spesso vissuto per emulazione e non per quanto risponde ad esigenze obiettive (e proporzionate) alle disponibilità personali.

AREA DI INTERVENTO	INTERVENTI ATTUATI
Area Sanitaria	Infermiere ed Educatore Referente dell'Area Sanitaria Verifica della auto somministrazione della terapia farmacologica, e dei controlli medici laddove abbisognano.
Area Terapeutica	Psicoterapeuta Colloqui individuali di sostegno psicologico.
Area Educativa	Case Manager <ul style="list-style-type: none">● Organizzazione del Team quindicinale di monitoraggio del PTP.● Organizzazione e gestione delle Verifiche con pernottamento fuori sede.● Verifica delle attività territoriali.● Verifica dell'attività lavorativa svolta .● Attività di osservazione dell'ospite "in azione" durante la vita in appartamento.● Organizzazione e conduzione del gruppo settimanale con gli ospiti in carico.● Gestione di eventuali, se necessari, incontri con il/i servizio/i inviati.<ul style="list-style-type: none">- Valutazione e gestione della movimentazione dell'ospite. Educatori <ul style="list-style-type: none">● Attività di osservazione dell'ospite "in azione" durante la vita in appartamento.● Confronto quindicinale con il maestro del lavoro sul coinvolgimento, sull'osservazione e sulla responsabilizzazione dell'ospite nelle attività lavorative e occupazionali.

AREA DI INTERVENTO	INTERVENTI ATTUATI
Area Lavorativa	<p>Nell'equipe degli operatori del servizio "No Potus" è presente la figura professionale del formatore/orientatore con la funzione di aiutare gli ospiti a scegliere e progettare il proprio percorso professionale e disegnare la mappa delle risorse e delle competenze (bilancio delle competenze) nonché di fornire informazioni essenziali relative alla ricerca dell'abitazione. Il valore formativo di questo sostegno consiste nell'analizzare e nel promuovere le proprie e diverse abilità (sociali, personali, professionali); il valore educativo consiste invece nel processo di autovalutazione e nella presa di coscienza che esistono sempre percorsi virtuosi di affrancamento dalla condizione di dipendenza (prendere coscienza di chi si è, di cosa si sa, di cosa si desidera fare, ma anche di modelli, di esempi di "chi ce l'ha fatta" e così via).</p> <p>Saranno gli ospiti in prima persona, orientati da un operatore dell'équipe che in particolare si occupa di questo ambito, ad attivarsi per i colloqui e per l'individuazione delle risorse lavorative. Il "marchio" dell'alcolista tende infatti a radicarsi profondamente nel vissuto e a manifestarsi sotto forma di paura e di disagio nei confronti di quanti sono estranei al mondo delle dipendenze.</p> <p>Gli obiettivi specifici sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Orientare e formare i destinatari al lavoro; ● Offrire loro sostegno psicoeducativo e motivazionale; ● Favorirne l'acquisizione di abilità tecnico-professionali, legate all'apprendimento di un metodo di lavoro; ● Offrire ai destinatari un sostegno al reddito, valorizzando la pluralità degli strumenti contrattuali disponibili e delle opportunità di contributi (es. contratti di formazione e lavoro, di apprendistato, reddito minimo di inserimento, reddito di cittadinanza, ecc). ● Avviare l'inserimento lavorativo dei destinatari.

FASI E TEMPI COMPLESSIVI DI SVOLGIMENTO

Semiresidenzialità in appartamento Durata: ulteriori 3/6 mesi prorogabili.

1° Fase di reinserimento sociale (3 mesi) Obiettivi Generali:

- trattamento terapeutico volto all'esperienza assistita di una ripresa personale, sociale e lavorativa nel contesto semiresidenziale meno protetto e più rivolto all'autonomia personale;
- sperimentazione e verifica delle modalità comportamentali e relazionali acquisite;
- verifica delle risorse personali attraverso la gestione della quotidianità sociale e lavorativa sul territorio

2° Fase Sgancio (3 mesi) Obiettivi Generali:

- completamento del trattamento terapeutico volto all'esperienza assistita di una ripresa personale, sociale e lavorativa nel contesto semiresidenziale
- responsabilità nella gestione delle relazioni e progettazione dello sgancio definitivo

METODOLOGIA DEGLI INTERVENTI E PRINCIPI ISPIRATORI

Il Servizio Champion No Potus adotta una concezione integrata e multidimensionale della persona, secondo l'approccio Ecobiopsicologico e sociale. L'approccio è multimodale e multidisciplinare, di un modello di lavoro improntato sulla integrazione degli interventi orientati alla cura della persona e delle sue problematiche bio- psico-sociali e non solo alla astinenza dall'alcol.

Il Reinserimento vuole offrire un accompagnamento verso un'autonomia personale come presupposto per affrontare il contesto sociale ed il mercato del lavoro. Sono cinque, in sintesi, le aree interessate nella Fase di Semiresidenzialità in appartamento No Potus: 1)mantenimento astinenza dall'uso di alcol, 2) la corretta gestione del denaro, 3)l'orientamento professionale. 2) il bilancio di competenze e la compilazione del curriculum, 3) la ricerca concreta del lavoro.

Nella Fase di Reinserimento è importante anche l'elaborazione della "dipendenza dalla comunità" e dagli operatori, che ha funzionato, nelle fasi precedenti, come una sorta di lo ausiliario, rafforzando e talvolta sostituendosi, in alcuni momenti di difficoltà, quando il sistema delle difese non era ancora strutturato in termini sufficientemente adattativi. Ora, una progressiva assunzione di responsabilità individuale da parte dell'ospite e un parallelo allentamento della presenza nella comunità e dagli operatori nella gestione del quotidiano, segna il passo decisivo verso l'autonomia personale. In questa fase gli operatori continuano nel ruolo di supervisione e monitoraggio del comportamento e dei movimenti degli ospiti permettendo uno spazio sempre più ampio per la sperimentazione di sé, utile per il rafforzamento dell'autostima

LA GESTIONE DELLE RICADUTE IN FASE SEMIRESIDENZIALE

La continuità della presa in carico da parte della stessa Equipe di lavoro che ha accolto l'Ospite fin dalla Fase di Ambientamento in residenziale, garantisce il monitoraggio e la supervisione dell'Ospite in difficoltà. Nelle persone con problematiche di dipendenza la capacità di mentalizzare le emozioni sembra venir meno per cui ogni sensazione, percepita con una intensità abnorme, sembra innescare reazioni di ansia, di paura e di evitamento, quasi a costruire una barriera concreta contro la sofferenza. Si crea una condizione alestitimica in cui non si hanno parole per le emozioni, in una povertà emotiva ed espressiva che comporta una profonda estraneità da se stessi, un disagio interiore segnato da un senso di vuoto incontenibile perché non mentalizzato. Solo quanto si riesce a tradurre in parole o a trasmettere nella comunicazione affettiva e emotiva, l'emozione sembra appartenerci. La sostanza alcol assume il significato di "contenitore" illusorio, dove realizzare una forma (artificiale) di focalizzazione emotiva e non di tipo affettivo al proprio disagio, senza riuscire a creare uno spazio transizionale capace di tutelare e promuovere l'individuazione e l'autonomia. Nel tempo del reinserimento non sempre può essere data per acquisita questa capacità rielaborativa ed il precedente percorso terapeutico può avere sviluppato ancora in termini insufficienti tale capacità. Di questa sofferenza protratta e irrisolta possono essere sintomo le pericolose ricadute, anche saltuarie o isolate, in quest'ultima fase della comunità. Si tratta sempre di momenti drammatici per chi li vive, perché comportano pesanti sensi di colpa e drammatiche cadute dell'autostima e della generale fiducia negli altri e nella vita, mentre la capacità espressiva e comunicativa si raggela. L'equipe di lavoro del "No Potus" ritiene che la comunità deve essere capace di un pronto intervento che, pur non sottovalutando la gravità della ricaduta, non trasmetta atteggiamenti di rifiuto o abbandono ma sviluppi una nuova capacità di presa in carico che sia capace di garantire una sufficiente tutela della sofferenza e di permettere una reale ripresa verso l'autonomia. Alla ricaduta tutta l'equipe risponde in modo energico ed efficace, proponendo all'ospite un contratto educativo personalizzato che preveda in particolare:

- la possibilità di essere ri-accolto per un breve periodo, nuovamente in Sede Residenziale
- la rielaborazione di quanto accaduto, sia attraverso un preciso percorso con lo psicologo dell'equipe, sia attraverso momenti di gruppo centrati sulla focalizzazione emotiva di quanto accaduto
- la riformulazione degli obiettivi, della modalità e dei tempi della ripresa delle diverse attività del reinserimento, da concordare con gli educatori dell'equipe.

La relazione di aiuto stabilita con gli operatori lo aiuterà a superare il senso di sfiducia e a gestire i

sentimenti di inadeguatezza e di colpa. Se le ricadute dovessero ripetersi l'equipe suggerirà all'ospite, in accordo con i Servizi invianti, di prendere in seria considerazione la ripresa del percorso terapeutico.

VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INTERVENTI

Ogni intervento viene registrato nel diario clinico e periodicamente valutato in sede di supervisione relativamente alla sua efficacia sulla singola persona. Gli interventi possono quindi essere modificati e/o attivati a seconda delle necessità individuali.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI ESITI DEGLI INTERVENTI

- ◆ La valutazione dell'uso di sostanze legali e illegali viene effettuato attraverso controlli periodici con gli appositi strumenti di misurazione o analisi di laboratorio.
- ◆ La valutazione dello stato di salute viene effettuata periodicamente dal medico di base.
- ◆ La valutazione degli esiti del trattamento intensivo viene svolta semestralmente mediante apposita scheda di monitoraggio. In particolare vengono valutati: la compliance al trattamento, il comportamento nella quotidianità, la situazione psicofisica, il funzionamento psicologico, l'esito degli interventi psicopedagogici, l'esito della riabilitazione socio-lavorativa.

MODALITÀ PER LA RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE

Esiste una scheda di rilevazione della soddisfazione dell'ospite e dei suoi familiari relativamente ai servizi offerti.

PROCEDURE PER ASSICURARE LA TUTELA DELLE PERSONE

È applicato la normativa sulla privacy G.D.P.R.- Regolamento (UE) 679/2016. Esiste un regolamento che prevede l'esclusione di ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale. Viene garantita inoltre la tutela della volontà dell'ospite e l'accesso alle informazioni sul trattamento. Ogni persona gode di copertura assicurativa.

Vengono effettuate periodiche verifiche d'idoneità della struttura alle norme di sicurezza vigenti.

STRATEGIE DI SVILUPPO DEL SERVIZIO

Raccolta, elaborazione ed analisi dei dati clinici, degli obiettivi raggiunti e/o disattesi, delle motivazioni sottostanti il drop-out, delle prestazioni erogate e della soddisfazione degli ospiti e dei loro familiari, volte a ridiscutere a cadenza periodica le linee guida del Servizio.

ORGANICO

L'organico è composto come previsto dalla L.r. 22/2002 e Dgr 84/2007

FONDAZIONE SAN GAETANO
S C H E D A
T E C N I C A

PROGETTO NO POTUS

CHAMPION
SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE



www.fondazionesangaetano.it



Il presente Documento è di proprietà esclusiva della Fondazione di Partecipazione San Gaetano onlus. Qualunque tipo di riproduzione, anche parziale, è vietata, senza la preventiva autorizzazione della Fondazione. Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge